

SETTEMBRE 2024

AVVOCATI EUROPEI NELL'ERA DI CHATGPT

LINEE GUIDA 2.0

COME GLI AVVOCATI
DOVREBBERO SFRUTTARE LE
OPPORTUNITÀ OFFERTE DAI
MODELLI LINGUISTICI DI GRANDI
DIMENSIONI E
DALL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE GENERATIVA

Commissione Nuove Tecnologie della
Federazione degli Ordini Forensi Europei
(Fédération des Barreaux d'Europe)

SOMMARIO

- 3** Introduzione alle Linee Guida 2.0
- 4** **Linea Guida 1:** Conosci i limiti della GenAI nella professione legale
- 5** **Linea Guida 2:** Attieniti alle regole esistenti sull'uso dell'IA
- 6** **Linea Guida 3:** Considera l'uso della GenAI da parte di altri
- 7** **Linea Guida 4:** Usa la tua competenza legale
- 8** **Linea Guida 5:** Tutela il segreto professionale
- 9** **Linea Guida 6:** Garantisci la protezione dei dati
- 10** **Linea Guida 7:** Garantisci la trasparenza (esterna e interna)
- 11** **Linea Guida 8:** Considera l'impatto sulla proprietà intellettuale
- 12** **Linea Guida 9:** Utilizza la GenAI con consapevolezza del suo impatto ambientale
- 13** **Fonti normative**

INTRODUZIONE ALLE LINEE GUIDA 2.0

MENTRE L'IA TRASFORMA I SERVIZI LEGALI, GLI AVVOCATI DEVONO CONTINUARE A SOSTENERE I VALORI FONDAMENTALI DELLA PROFESSIONE.

“

La professione legale si trova in un momento cruciale di svolta mentre l'IA generativa (GenAI) avanza rapidamente. Da quando le nostre prime linee guida sull'uso responsabile dell'IA generativa sono state pubblicate oltre un anno fa, queste tecnologie, inclusi i modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM), sono migliorate significativamente. Per gli avvocati, questi progressi offrono nuove opportunità ma presentano anche sfide riguardanti l'etica, la privacy dei dati, la riservatezza tra avvocato e cliente, la valutazione delle prove e la sostenibilità

”

In risposta a questi sviluppi, anche il quadro normativo è cambiato. L'AI Act è entrato in vigore il 1° agosto 2024. Questo Regolamento EU fornisce un quadro giuridico uniforme per lo sviluppo e l'uso dell'IA nell'UE, con l'obiettivo di promuovere un'IA affidabile e incentrata sull'uomo, proteggendo i diritti fondamentali, quali la salute, la sicurezza, la democrazia e l'ambiente. Il regolamento adotta un approccio basato sul rischio: tanto maggiore è il rischio rappresentato da un determinato sistema di IA, tanto prima entreranno in vigore le relative disposizioni dell'AI Act.

Un obiettivo chiave del Regolamento è anche garantire “un livello sufficiente di alfabetizzazione sull'IA” tra tutti gli individui coinvolti nell'operazione e nell'uso dei sistemi di IA (Articolo 4), inclusi i professionisti legali.

Questa versione aggiornata delle linee guida offre una nuova prospettiva, assicurando che l'integrazione dell'IA negli studi legali rimanga efficace e allineata ai più alti standard della nostra professione. Il nostro obiettivo è sensibilizzare gli avvocati europei, sottolineando la necessità di un'educazione continua, di adattamento e di un impegno costante verso i principi etici.

04

LINEA GUIDA 1

Conosci i limiti dell'IA generativa nella pratica legale

Assicurati di avere una comprensione approfondita degli strumenti di IA generativa utilizzati nel tuo studio. Ciò comporta rimanere aggiornato sui progressi e gli aggiornamenti continui delle capacità dell'IA generativa, nonché testare regolarmente questi strumenti su argomenti in cui possiedi già una solida competenza legale, confrontando i risultati dell'IA generativa con le tue conoscenze per valutarne l'accuratezza e l'utilità.

In aggiunta a questa conoscenza di base, potrebbe essere utile riconoscere i limiti e la natura specifica del contesto della tecnologia dell'IA. Non tutti i sistemi di IA sono uguali, e quelli progettati per conversazioni generali o uso dei consumatori potrebbero non essere adatti per applicazioni legali. I risultati generati dall'IA possono talvolta mancare di completezza, accuratezza o attualità, specialmente quando vengono impiegati al di fuori dell'ambito per i quali sono stati creati. Ciò può portare a output inaffidabili o fuorvianti, con rischi significativi in un contesto legale professionale. Pertanto, sarebbe consigliabile scegliere e applicare gli strumenti di IA in modo coerente con i contesti e gli usi per cui sono stati progettati, e conoscere e comprendere le loro limitazioni generali e specifiche.

A COSA FARE ATTENZIONE:

Sii consapevole della tendenza a fare eccessivo affidamento sui risultati generati dall'IA. Esercita cautela e giudizio critico, evitando di fidarti troppo di quei risultati senza una verifica indipendente. Comprendere che la funzione principale della tecnologia è prevedere il token successivo (cioè la parola successiva in una sequenza) piuttosto che ragionare logicamente come farebbe un essere umano, aiuta a mantenere un sano scetticismo riguardo ai risultati prodotti. È consigliabile verificare le informazioni generate dall'IA con fonti verificate e applicare la nostra competenza per valutare la validità dei risultati

ESEMPIO PRATICO:

Pensa al caso *Mata v. Avianca*, in cui gli avvocati si sono affidati a ChatGPT per cercare precedenti giurisprudenziali. ChatGPT, che non è progettato specificamente per la ricerca di casi legali, ha generato citazioni inventate di precedenti che gli avvocati non hanno verificato in modo indipendente. Difatti, ChatGPT è destinato a conversazioni generali e non possiede la capacità intrinseca di verificare l'esistenza di casi legali o fatti. Per non aver tenuto conto di queste limitazioni della GenAI, gli avvocati hanno subito ripercussioni.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Considerando 20, Articolo 4, Articolo 13, Articolo 14, Articolo 26 dell'AI Act

LINEA GUIDA 2

Attieniti alle regole esistenti sull'uso dell'IA

Per gli avvocati europei il principale quadro normativo rimane l'AI Act. Oltre a regolamentare le applicazioni di IA proibite e ad alto rischio e a stabilire obblighi per i fornitori di IA a uso generale, l'AI Act richiede che le persone coinvolte nelle operazioni di IA dispongano di una conoscenza tecnica adeguata, esperienza, formazione continua. Tale requisito si estende anche a noi, in quanto avvocati.

Altresì significativa è la Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa sull'IA, adottata a maggio 2024, che sottolinea l'importanza della cultura digitale e delle competenze specifiche per coloro che sono incaricati di identificare, valutare, prevenire e mitigare i rischi legati all'IA (un gruppo che può includere anche gli avvocati).

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Articolo 4 dell'AI Act (alfabetizzazione in materia di IA); Articolo 20 della Convenzione del Consiglio d'Europa sull'IA (alfabetizzazione digitale e competenze)

Rimanere aggiornati sulle normative in materia di IA è fondamentale sia per consigliare i clienti sia per utilizzare l'IA generativa in modo responsabile. È importante monitorare l'evoluzione delle regole, incluse le leggi nazionali o le linee guida degli Ordini degli Avvocati, e rivedere i termini di servizio dei fornitori di GenAI per garantire il rispetto degli standard legali ed etici. Le normative sull'IA sono in continuo mutamento, riflettendo lo sviluppo rapido della tecnologia e dei relativi quadri normativi. Pertanto, dobbiamo rimanere vigili, tenerci aggiornati sui cambiamenti e adattare i nostri studi all'evoluzione del panorama normativo.

ESEMPIO PRATICO:

I responsabili degli studi o dei dipartimenti legali dovrebbero offrire formazione sull'IA e stabilire linee guida chiare per l'uso della GenAI. Tali linee guida dovrebbero specificare le applicazioni consentite, le regole per il trattamento dei dati (v. linea guida 5) gli strumenti approvati e quelli vietati. A queste misure dovrebbe affiancarsi un'approfondita Valutazione di Impatto sulla Protezione dei Dati (v. linea guida 6).



LINEA GUIDA 3

Considera l'uso della GenAI da parte di altri

L'uso degli strumenti di IA generativa sta trasformando la professione legale. In futuro, si prevede che i nostri colleghi, i clienti e persino gli enti dinanzi ai quali ci presentiamo – inclusi i tribunali – utilizzeranno l'IA generativa. Giudici, pubblici ministeri o organi amministrativi potrebbero inoltre impiegare strumenti basati su LLM, rendendo necessaria la verifica dei processi decisionali e l'analisi di fattori che gli avvocati tradizionalmente non considerano (ad esempio, l'entità dell'automazione nei procedimenti giudiziari e le misure adottate per prevenire i BIAS dell'automazione).

A COSA FARE ATTENZIONE:

Anche clienti e controparti potrebbero usare strumenti di IA generativa, ad esempio per affinare le proprie strategie o per produrre prove documentali. Questa eventualità apre la porta a un rischio concreto: l'uso di deepfake, cioè contenuti digitali – immagini, audio o video – creati o modificati in modo da sembrare autentici, ma che in realtà sono del tutto artefatti (imitando persone, oggetti, luoghi, enti o eventi reali). Diventa indispensabile rivedere il nostro approccio alla prova (sin da quando riceviamo un documento dal cliente e ne valutiamo la possibile produzione in giudizio).

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Considerando 134 e Articolo 50 dell'AI Act



07

LINEA GUIDA 4

Usa la tua competenza legale

L'IA generativa deve affiancare le competenze legali, non sostituirle. Può essere utile per svolgere attività ripetitive e dispendiose in termini di tempo, liberando risorse per compiti che portano valore al cliente o rafforzano la competitività sul mercato legale. Ma non può sostituire il giudizio professionale né l'esperienza dell'avvocato.

Per capire dove l'IA generativa può davvero servire nell'attività professionale, come sfruttarne le potenzialità e valutarne i rischi, è fondamentale formarsi costantemente, insieme al proprio team. Servono formazione continua e apertura al confronto. Prima di adottare uno strumento di IA generativa, è bene capire i bisogni dello Studio, dei clienti e dei collaboratori. Al primo utilizzo, meglio testarlo all'interno (es. per gestire la documentazione o migliorare la comunicazione interna) prima di impiegarlo in attività rivolte ai clienti (come chatbot o simili).

Consulta esperti di tecnologia quando implementi strumenti di IA generativa. Rivolgiti a professionisti IT o di cybersecurity per comprendere gli aspetti tecnici dello strumento e la sua possibile integrazione con i sistemi già in uso nello studio.

Evita un'eccessiva fiducia nei risultati dell'IA (il cosiddetto automation bias): l'IA non può sostituire il giudizio umano. Serve cautela e verifica dei contenuti, con analisi e fact-checking. Tieni presente che includere contenuti generati da IA in pareri o atti (es. un contratto) non ti solleva da responsabilità se ci sono errori o inesattezze, poiché valgono comunque le regole deontologiche.

RIFERIMENTO: Articolo 14 dell'AI Act (Controllo umano)

ESEMPIO PRATICO:

Come socio dello studio, valuta come rendere più efficienti i servizi legali integrando strumenti di IA generativa. Organizza incontri periodici con il tuo team per restare aggiornati sulle novità tecnologiche.

Se durante uno di questi momenti formativi, un collega propone di usare ChatGPT per preparare sintesi di documenti complessi da inviare ai clienti – contratti articolati, memo, ecc. -prima di usare lo strumento per attività rivolte ai clienti, testalo internamente: ad esempio, per semplificare articoli del sito o scrivere bozze di newsletter. Prima dell'accesso, stabilisci regole chiare e forma il team sull'uso corretto dei prompt. Ogni output va verificato da una persona, e monitora regolarmente l'impatto dello strumento – valutando risparmio di tempo, accuratezza e lavoro necessario per migliorarne i risultati.

LINEA GUIDA 5

Tutela il segreto professionale

Il segreto professionale resta un principio fondamentale, anche con l'evoluzione tecnologica. L'uso dell'IA generativa comporta infatti il rischio che i dati del cliente vengano trattati o divulgati in modo improprio. Quando usi strumenti di questo tipo, tutela sempre la riservatezza del cliente, adottando tutte le precauzioni necessarie per proteggere le informazioni sensibili. A seconda dei termini d'uso del servizio o di normative applicabili, inserire dati del cliente – anche indirettamente – in sistemi IA generativa potrebbe non essere ammesso, proprio per il rischio di trattamenti successivi non controllabili.

Per rispettare il dovere di riservatezza, verifica che il sistema IA generativa non conservi i dati, e che escluda esplicitamente l'uso degli input per addestrare i modelli. Inoltre, accertati sempre che il sistema impiegato offra misure di sicurezza adeguate.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Articoli 15 e 26 dell' AI Act

ESEMPIO PRATICO:

Prima di avviare progetti su larga scala con l'IA generativa nello studio legale, o di permetterne l'uso diffuso da parte del tuo team tramite strumenti pubblici, prevedi una fase di test controllata. In questa fase, usa l'IA solo per compiti che non riservati, come la redazione di modelli legali generici. Forma il personale su quali tipi di informazioni possono essere condivisi con strumenti GenAI e su come gestire in sicurezza i dati dei clienti.



LINEA GUIDA 6

Garantisci la protezione dei dati

Una valutazione approfondita della conformità al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) – o ad altre normative rilevanti in materia – è un passaggio fondamentale prima di introdurre l'IA generativa nella tua attività legale. Questo tipo di analisi evidenzia la necessità di agire con prudenza, adottare misure adeguate e prestare attenzione ai rischi emergenti legati alla privacy.

Ricorda che l'inserimento di dati personali in sistemi di IA generativa richiede una base giuridica valida e il rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati. Valuta sempre quali categorie di dati personali vengono trattate e assicurati che i diritti degli interessati siano rispettati – cosa non semplice con i LLM, specie per quanto riguarda il diritto alla rettifica o alla cancellazione una volta che i dati sono stati trasmessi al fornitore del modello.

È fondamentale definire con precisione i ruoli dei soggetti coinvolti nella catena del trattamento dei dati (titolari, contitolari e responsabili), soprattutto considerando le politiche in continua evoluzione adottate dai fornitori di IA generativa. Resta buona prassi svolgere analisi del rischio, comprese le valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA).

Ricorda che gli strumenti di IA generativa non si limitano a trattare i dati per generare risposte, ma spesso utilizzano le informazioni fornite anche per migliorare il modello stesso. Nell'era dei LLM, è raro che il trattamento dei dati personali avvenga interamente all'interno dello Spazio Economico Europeo, come accade per molti servizi cloud dei principali provider.

ESEMPIO PRATICO:

Prima di integrare uno strumento di IA generativa nel lavoro quotidiano, effettua una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA). Durante l'analisi, potresti scoprire che il sistema utilizza i dati inseriti per migliorare le proprie capacità, con possibili rischi per la privacy. Per ridurre questi rischi, valuta l'uso dello strumento tramite API sicure, che offrono un maggiore controllo sul trattamento dei dati. Assicurati che siano attivate le opzioni di "opt-out", così da impedire l'uso dei dati personali per il miglioramento del modello (cioè, senza conservazione né riutilizzo per l'addestramento). Se invece non è disponibile una policy a conservazione zero, puoi introdurre una regola interna allo studio che vieta l'inserimento di documenti con dati personali o sensibili nei sistemi AI, salvo previa anonimizzazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Articoli 5 - 6 del GDPR, Articoli 12 - 22 del GDPR, Articolo 26 dell'AI Act

10

LINEA GUIDA 7

Garantisci la trasparenza (esterna e interna)

Quando valuti se e in che misura informare i clienti sull'uso dell'IA generativa nei loro casi, il principio è che spetta all'avvocato decidere la strategia migliore per ottenere il risultato. Informare il cliente può essere una scelta volontaria, utile anche come strumento di marketing. Tuttavia, in alcune situazioni è consigliabile garantire trasparenza esterna: ad esempio, se gestisci un alto numero di casi simili, difficili da trattare singolarmente. In questi casi, è opportuno che avvocato e cliente concordino quali strumenti di IA verranno utilizzati e in che misura i loro risultati incideranno sull'attività difensiva.

La trasparenza ha anche una dimensione interna. Devi spiegare al tuo team come gestire i contenuti generati dall'IA e assicurarti che le linee guida interne vengano applicate. È buona prassi stabilire che chi utilizza risultati prodotti da sistemi di IA generativa in attività per i clienti ne informi i colleghi, in modo da permettere una ulteriore verifica. Questo rafforza il controllo e garantisce che tutto venga vagliato attentamente prima di agire nell'interesse del cliente.

In ogni caso, la responsabilità per le soluzioni proposte al cliente resta personale.

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Articoli 13 e 50 dell'AI Act

ESEMPIO PRATICO:

Immagina che il tuo studio gestisca un alto numero di casi simili, ad esempio recuperi crediti, e decidi di introdurre uno strumento di IA generativa per automatizzare alcune fasi del lavoro. Incontra i clienti per spiegare l'impiego dell'IA e concordate che verrà utilizzata per la redazione iniziale dei documenti e l'analisi preliminare del caso, mentre le decisioni finali saranno comunque sempre vagliate da un avvocato.

All'interno dello studio, definisci linee guida chiare: il personale deve controllare gli output dell'IA prima di ogni invio e, tramite una formazione mirata, assicurati che tutti conoscano le proprie responsabilità.



11

LINEA GUIDA 8

Considera l'impatto sulla proprietà intellettuale

Se vuoi ridurre il rischio che gli output dell'IA generativa violino diritti di proprietà intellettuale altrui, verifica se il fornitore dello strumento offre garanzie o forme di manleva a tutela degli utenti, o comunque adotta misure per contenere i rischi.

Per attenuare i rischi legati all'uso dell'IA generativa, o aumentare la possibilità che i risultati siano tutelabili dal diritto d'autore, ricorda che:

1. il prodotto finale creato con il supporto dell'IA generativa deve derivare da uno sforzo intellettuale umano;
2. questo contributo può consistere, ad esempio, nella preparazione, raccolta e selezione dei dati, supervisione del processo creativo, revisione, modifica o post-produzione – più lavoro umano c'è, più alta è la probabilità di tutela;
3. il risultato deve essere definito ed esprimere la creatività del suo autore umano.

Sia i dati forniti dai clienti sia i materiali che tu stesso condividi con loro possono essere utilizzati come dati di addestramento per i modelli GenAI. Tuttavia, ciascuna parte può opporsi a tale utilizzo, ai sensi dell'articolo 4 della Direttiva DSM (Dir. UE 2019/790 sul diritto d'autore).

RIFERIMENTI NORMATIVI: Considerando 104-108, Articoli 25 e 53 dell'AI Act Direttiva DSM e atti nazionali di recepimento

ESEMPIO PRATICO:

Usi strumenti di IA generativa per creare nuovi modelli contrattuali basati su contenuti forniti dai tuoi clienti (ad esempio, contratti già esistenti). Per tutelarti sotto il profilo della proprietà intellettuale, puoi inserire nel contratto col cliente una clausola come la seguente:

“

Tutti i dati inseriti, trattati o generati da strumenti di intelligenza artificiale in relazione ai servizi forniti saranno di esclusiva proprietà del Cliente, il quale deterrà tutti i diritti di proprietà intellettuale sugli stessi. Il Cliente autorizza lo Studio a utilizzare tali dati al solo fine di erogare i servizi oggetto del presente incarico. Il Cliente acconsente inoltre all'uso dei dati da parte dello Studio per l'eventuale inserimento, sviluppo o addestramento di modelli, dataset o risorse condivise o comuni, a condizione che siano rispettati gli obblighi di riservatezza e segreto professionale. Lo Studio si riserva il diritto di conservare e utilizzare i risultati ottenuti attraverso tali attività di sviluppo o addestramento, sia in modelli, dataset o risorse a uso interno che comuni, nel rispetto dei limiti sopra indicati.

”

LINEA GUIDA 9

Utilizza la GenAI con consapevolezza del suo impatto ambientale

L'IA generativa offre opportunità importanti quanto a efficienza e sostenibilità, ma il suo sviluppo e uso comportano notevole consumo di energia, acqua e risorse, contribuendo a inquinamento ambientale e rischi per le comunità locali. In qualità di avvocato, nello sfruttare l'IA generativa, dovresti considerare queste questioni e adottare prassi che rispecchino la sostenibilità ambientale:

a. ottimizza l'uso dell'IA generativa: usala con giudizio concentrandoti sulle applicazioni che offrono i benefici più significativi; evita calcoli superflui e ottimizza i processi per ridurre il consumo di risorse;

b. scegli un'IA generativa efficiente: prediligi strumenti e data center a elevata efficienza energetica e idrica; promuovi quelli alimentati da fonti rinnovabili e con sistemi di raffreddamento a minor consumo d'acqua;

c. incoraggia la trasparenza: verifica che sviluppatori e fornitori di IA generativa rendano noti gli impatti ambientali delle loro tecnologie;

d. approvvigionamento sostenibile: al momento dell'acquisto di un sistema di IA generativa valuta l'impatto ambientale della filiera e scegli fornitori che adottino pratiche estrattive e produttive sostenibili.

RIFERIMENTO NORMATIVO:

Considerando 140 dell'AI Act

ESEMPIO PRATICO:

Uno studio legale di medie dimensioni decide di integrare strumenti di ricerca giuridica basati sulla GenAI per aumentare l'efficienza. Consapevole dell'impatto ambientale:

- 1) individua i processi in cui l'uso di GenAI è davvero necessario;
- 2) forma il personale a utilizzare gli strumenti di GenAI in modo efficace, riducendo ricerche e calcoli superflui;
- 3) richiede ai fornitori di GenAI di dichiarare l'impatto ambientale delle loro operazioni, inclusi i dati su consumo energetico e idrico.

FONTI NORMATIVE

AI Act – Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che istituisce norme armonizzate in materia di intelligenza artificiale e che modifica i Regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le Direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 («Regolamento sull'intelligenza artificiale»)

Convenzione del CoE sull'IA – Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale e sui diritti umani, sulla democrazia e sullo Stato di diritto, adottata il 17 maggio 2024

GDPR – Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati, che abroga la Direttiva 95/46/CE

DSM – Direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sul diritto d'autore e diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le Direttive 96/9/CE e 2001/29/CE

Autori: Agnieszka Poteralska, Christian Klostermann, Christoph Munz, Flavia Betti Tonini, Francesco Spina, Francesco Tregnaghi, Gabriela Bar, Giulio Zarro, Ludmila Glembotzky Goya, Maria Dymitruk, Michał Skrzywanek

Editor: Maria Dymitruk

Traduzione in Italiano: Flavia Betti Tonini, Francesco Spina, Francesco Tregnaghi

Affiliazione: Tutti gli autori e il redattore sono affiliati alla Commissione per le Nuove Tecnologie della Federazione dei Barreaux d'Europe (European Bars Federation), impegnata a esplorare l'intersezione tra diritto, tecnologia ed etica professionale.

Contatto: Fédération des Barreaux d'Europe
3, rue du Général Frère 67000 Strasbourg, France
e-mail: fbe@fbe.org